

Sono un clochard

Il barbone , il clochard , un personaggio che ha sempre affascinato , per la sua capacità di sentirsi libero, in sfida perpetua con l'indigenza e indifferente dinnanzi agli atteggiamenti di sufficienza di tanti . Conscio forse, di appartenere un po' al cielo.

Sono un clochard ,
non sono che un barbone ,
libertà di latta , plastica e cartone .

Agli archi, ai ponti lungo questo fiume ,
ho la riviera dei sogni e le visioni .
Il vento apre spesso
i miei capelli
e lava via
tutti i miei pensieri .

Io cerco sempre
l'ombra per compagna :
e a lato e a tergo
e avanti mi é vicina .

Se del dispetto colgo
nella gente
che appena sfioro
accanto nel passare
o se mi guarda
come a farle pena ,
io fisso il punto
verso cui cammino,
e vado , vado
e dietro mi si affanna
e arranca pure
l'ombra che trascino .

Quando il silenzio viene
e vien la notte ,
i pochi cenci
me li stringo addosso ,
a farmi dentro
tutto nel fagotto .

Adagio il sonno
presto si avvicina
e il buon Morfèò
mi sazia con i sogni ,

mi dà ricchezze
che qui non posso avere .

Poi viene l' alba
a riportare il sole
e con il sole ,
pure l' ombra mia .

Sono un barbone , uno come tanti
che non t' incontrano
ma vagano a cercare
quel che non sanno ,
né vogliono sapere .

La vita mia
pare sempre presa ,
a camminare
lungo quei profili

che i tetti chini
dividono col cielo .

PF